

Belmonte 10 febbraio 2026

A Tanino (Testimonianza letta in chiesa alla fine del funerale)

Oggi salutiamo un amico, un amico vero, di quelli che non si limitano a passare nella tua vita, ma lasciano un segno, un ricordo.

Caro Tanino, hai passato la tua vita a fare una cosa semplice e rarissima: tenere viva la gente comune. Hai dedicato la tua vita a fare incontrare le persone. Lo hai fatto con sentimenti nobili attraverso la musica, la cultura, la memoria. Hai sempre creduto che il paese che hai sempre amato non fosse fatto solo di case, ma soprattutto di relazioni umane.

Nella tua barberia, luogo semplice, hai saputo creare qualcosa di straordinario: un vero museo dell'identità, dove ogni oggetto, ogni fotografia, ogni racconto, ogni compleanno, ogni ricorrenza, ricordava chi siamo e chi continuiamo ad essere. Entrare in quel locale significava riconoscersi e sentirsi parte di una comunità.

Il tuo impegno non è stato mai rumoroso, ma profondo, ne è testimone il cantabelmonte che hai inventato, dove tutti, proprio tutti, potevano cantare la propria canzone. Hai seminato bellezza senza chiedere nulla in cambio, convinto che la cultura dello stare assieme fosse un bene da condividere e che la musica potesse unire anche quando le parole mancavano.

Oggi il dolore è grande per Noi e soprattutto per i tuoi familiari che ti hanno amato ed osannato, ma altrettanto grande è l'eredità che lasci, la responsabilità di non dimenticare, di continuare ad amare questo territorio con lo stesso amore, la stessa curiosità, la stessa passione.

Grazie per quello che hai fatto e per quello che ci hai insegnato senza mai fare lezioni.

Ti salutiamo con gratitudine e con affetto e con una promessa silenziosa, non lasceremo disperdere quello che hai creato. **Ciao Tanino.**

Giovanni Salerno